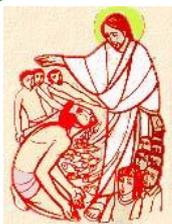


6 febbraio 2022 - Edizione n° 225



«Lasciarono tutto e lo seguirono»

(dal Vangelo)

6 febbraio 2022

5ª Domenica del Tempo Ordinario

📖 DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Vibrano. Vibrano gli stipiti delle porte del tempio di Gerusalemme, perché Dio lo riempie col lembo del suo mantello. E Isaia, affascinato, scosso, travolto da tanta bellezza, misura la distanza tra la sua poca fede e l'immensa bellezza di Dio. Vibra di passione il più piccolo fra gli apostoli che difende la comunità che ha evangelizzato e che viene turbata da presunti "super-apostoli" che denigrano il suo annuncio, primi di una lunga serie di sé-dicenti avvocati di Dio. Vibra il cuore di Simone, disincantato e stanco dopo una lunga e infruttuosa notte di pesca, che si ritrova, lui uomo di corda e di acqua, di odore di pesce e di notti insonni, a dare retta a quel perdigiorno di falegname e gli impresta la barca. Vibrano i nostri sensi, la nostra intelligenza, quando ci abbeveriamo alla Parola che illumina e orienta la nostra settimana. Bussola per condurre la nostra barca in questi tempi di onde agitate, di paure irrisolte, di comunità in affanno. Vibrano gli stipiti, perché Dio riempie le nostre piccole vite.

Ressa. La folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio. Perché siamo assetati di parole divine, di parole che costruiscono, illuminano, orientano, incoraggiano, svelano, scuotono, riempiono. Ascoltano le riflessioni dei rabbini, dei guaritori, degli scribi e quelle severe e credibili dei farisei, ma nessuna parola rimanda a Dio come quelle del Nazareno. Nessuna accarezza l'anima. La accende. La provoca. Nessuna. Allora fanno ressa, si accalcano, sgomitano per stargli accanto. Hanno camminato per ore, attirati dalle notizie che giungono dal lago e, infine, siedono, assetati. E Gesù li disseta. Quando qualcuno con le sue parole ci smuove e ci spinge verso un mondo nuovo tutto, in noi, fiorisce. Certo, alcuni ci manipolano, ci blandiscono, sono dei piazzisti, abili nel sedurre. Allora le loro parole prima accendono ma, ben presto, si affievoliscono e non lasciano traccia. Altri invece, colpiscono come un pugno in pieno volto. E ci cambiano la vita. Gesù è così. Perché proferisce le parole stesse di Dio.

Delusioni. Mentre parla vede, con la coda dell'occhio, quei tali che stanno riassetando le reti. Sono stanchi, si vede dai loro gesti affaticati. Sono delusi, lo immagina, vedendo le ceste tristemente vuote di pesci. Tacciono. In cuor loro, probabilmente, stanno giudicando quel perditempo che arringa

Vangelo secondo Luca (5, 1-11)

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

le folle. E le folle che non hanno di meglio da fare di perdere il loro tempo ascoltando un idiota. E decide di coinvolgerli. Ha bisogno della loro barca. Quella vuota. Lo pregò di scostarsi un poco da terra. Gesù prega Simone. È gentile. Rispetta il suo dolore. Non irrompe nella sua vita sguaiatamente. Sa che in certi momenti della vita le parole hanno un peso. E possono definitivamente incrinare e distruggere. Così fa con noi, il Signore. Ci raggiunge alla fine della notte. Quando le ceste sono vuote. E davanti abbiamo ancora una lunghissima giornata da portare a compimento. Sale sulla mia barca vuota, in secca. Colma solo di fallimenti, di giudizi negativi, di peccato, di delusione, di amarezza. Come spesso accade. Anche se siamo discepoli. Anche se lo siamo da lunga data. Anche se, generosamente, abbiamo donato la nostra vita al Signore, spendendola per il Vangelo. E, con garbo, pregando, ci invita scostarci dalla secca. Un poco, all'inizio. Quella minima distanza necessaria a poter udire le sue parole divine e non il sordo brusio del nostro scoraggiamento e delle nostre lamentele. Poi, quando Pietro, e noi, cominciamo a fidarci, osa. Prendi il largo. Non ha senso. Non ne hai la forza. Forse non lo vuoi nemmeno. Ma l'invito è troppo gentile. E vai. Sulla tua parola. Perché le tue parole mi hanno scosso.

Stupori. Pescano, e accade. La nave quasi affonda, serve aiuto. Tutti sono indaffarati ed eccitati dalla pesca inattesa e sovrabbondante. Tutti, eccetto Pietro. È scosso. Invaso dallo stupore, lui e gli altri, annota Luca. Stupito e stordito. Le emozioni debordano. Invadono ogni angolo della sua mente. Gesù ha chiesto una barca vuota. La restituisce colma. Anche il cuore di Pietro è colmo. Spaventato. Dunque è così? Dio ti prega di aiutarlo? Anche quando sei sfinito e demotivato e arrabbiato? Anche quando non hai più né forza né desiderio? Sì, certo. Pietro vede la sua ombra, davanti a tutta quella luce. Un'ombra cui, pure, Gesù non ha fatto nemmeno cenno. Di cui non ha tenuto conto. Ha visto la barca vuota. Ha visto il suo volto deluso. Ha visto il suo limite. Ma non si è fermato. Si butta in ginocchio, ora, Pietro. Allontanati da me, sono un peccatore. Sì, è vero. E allora? Pensi davvero, Pietro, che il tuo limite limiti Dio? Essere consapevole dei propri limiti è la condizione migliore per avvicinare dei fratelli e delle sorelle, per diventare pescatore di umanità. Siamo noi che vorremo essere puri e perfetti. Siamo noi che vorremmo essere lindi e immacolati. E sempre in forma. E coerenti. E credibili. Ed ammirevoli. Ed esemplari. A Dio serve una barca. Meglio se vuota. Se sgombra da tutte le nostre ansie e da tutti i nostri sogni di gloria. Questo è il vero miracolo. Vibrano, gli stipiti del nostro cuore. Dio ha bisogno di me. (Commento di Paolo Curtaz al Vangelo del 06-02-2022 da www.paolocurtaz.it)

Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino possono essere inviati entro le ore 23:00 del giovedì sera all'indirizzo mail: notizie@upmadonnadellaneve.it

Le comunicazioni inviate devono essere il più possibile complete e dettagliate, senza dare per scontata nessuna informazione e senza omettere dettagli importanti (luogo, orario, destinatari, ...), in modo che siano comprensibili per chi impagina il notiziario, ma soprattutto per chi lo legge.

CALENDARIO LITURGICO DAL 5 AL 13 FEBBRAIO 2022

Sabato 5 febbraio - Sant'Agata

- ✕ Ore 18:30 a Masone S.Messa festiva

Domenica 6 febbraio - 5ª Domenica del tempo ordinario - 44ª giornata nazionale per la vita

- ✕ Ore 9:30 a Masone S.Messa
- ✕ Ore 9:30 a Sabbione S.Messa
- ✕ Ore 10:00 a Corticella S.Messa
- ✕ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa
- ✕ Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa con celebrazione della festa del Patrono San Biagio
- ✕ Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria dei defunti Imelde Rinaldi, Daniele e Lina, Elio Padre Emidio, Battista E Padre Girolamo Iotti

Lunedì 7 febbraio

- ✦ Ore 20:30 fino alle 23:00 a Masone Adorazione eucaristica con possibilità di confessarsi

Martedì 8 febbraio

- ✕ Ore 20:15 a Castellazzo S.Messa
- Ore 20:45 a Castellazzo riunione parrocchiale mensile
- 📖 Ore 21:00 in videoconferenza Centro d'ascolto della Parola di Dio (<https://meet.google.com/nrw-hyzi-zcb>)

Mercoledì 9 febbraio

- ✕ Ore 20:30 a Gavasseto S.Messa

Giovedì 10 febbraio - Santa Scolastica

- ✕ Ore 20:30 a Bagno S.Messa

Venerdì 11 febbraio - memoria liturgica della Beata Vergine Maria apparsa a Lourdes - 30ª Giornata Mondiale del Malato

Non c'è la S.Messa a Corticella

- ✕ Ore 10:30 a Masone S.Messa con possibilità di ricevere l'Unzione sacramentale per chi è malato

Sabato 12 febbraio

- ✕ Ore 18:30 a Masone S.Messa festiva

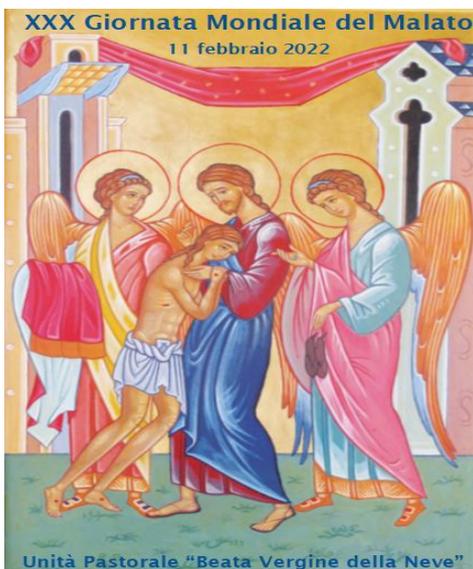
Domenica 13 febbraio - 6ª Domenica del tempo ordinario

- ✕ Ore 9:30 a Masone S.Messa in suffragio dei coniugi defunti Emilia Scarico e Benito Acanfora
- ✕ Ore 9:30 a Roncadella S.Messa con memoria dei defunti Fantini Anna, Giovanni Franca Savino Margini, Enzo e Paride Denti, Oleari Luisa
- ✕ Ore 10:00 a San Donnino S.Messa con memoria di Fedele Braglia e Prassede Berselli
- ✕ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa
- ✕ Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa
- ✕ Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria dei defunti della famiglia Romani Gilioli; Dante, Elisa e Arturo Borciani; Gianmarco Daolio
- ✕ Ore 15 a ... presso il chiesolino S.Michele di via Zavaroni recita del Santo Rosario
- ✕ Ore 16:30 a Reggio nell'Emilia in Cattedrale S.Messa e Saluto al Vescovo uscente Mons. Massimo Camisasca

📁 COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA (in ordine cronologico)

- **GIORNATA PER LA VITA. Domenica 6 febbraio** al termine delle messe in tutte le parrocchie della nostra unità pastorale, vendita di primule e viole. Il ricavato verrà interamente devoluto al Centro di Aiuto alla Vita (C.A.V.) per aiutare le mamme in difficoltà con bimbi piccoli.
- **MESSA MISSIONARIA. Giovedì 10 febbraio** riprenderà la Santa Messa missionaria diocesana a Reggio in San Girolamo (cappella San Vitale) alle ore 21.00, sospesa nelle scorse settimane.

11 FEBBRAIO: GIORNATA DEL MALATO



Venerdì 11 febbraio, festa della B. V. Maria apparsa a Lourdes, è la 30ª Giornata Mondiale del Malato. Come già da qualche anno, in chiesa a Masone alle ore 10.30 verrà celebrata la Santa Messa con possibilità di ricevere *l'Unzione sacramentale per chi è malato o si sente in difficoltà quanto a salute psico-fisica e spirituale*. Non ci sarà difficile ricordare le parole di Papa Francesco "Non possiamo vivere sani in un mondo malato!".

(continua nella pagina seguente ->)

Padre misericordioso, fonte della vita, custode della dignità di ogni persona, ricolmaci della tua misericordia e fa' che, camminando insieme, possiamo testimoniare la tua predilezione per chi è rifiutato, sofferente e solo.

Sostieni sempre medici, infermieri, sanitari e tutti i curanti.

Signore Gesù, umiliato e crocifisso, custode dell'umana sofferenza, insegnaci a servire e amare ogni fratello e sorella.

Tu che hai sperimentato il dolore e l'abbandono, accompagna tutti i malati e sofferenti nel corpo e nello spirito e insegnaci a scoprire il tuo volto in ognuno di loro.

Spirito Santo, nostro paraclito, custode dell'umanità bisognosa di cura e di amore, soccorri la nostra debolezza e vulnerabilità, accogli le nostre quotidiane fatiche e sofferenze, donaci la speranza dell'incontro beato per l'eternità.

Maria, testimone del dolore presso la croce, prega per noi.

Data la situazione sanitaria generale, ci limiteremo alla Messa e a qualche eventuale visita a domicilio, seguendo le norme cui siamo già abituati. Non ci sarà alcun altro programma, dunque, nel pomeriggio di Domenica 13, anche perché siamo invitati a partecipare al saluto al Vescovo Massimo Camisasca a conclusione del suo servizio episcopale nella nostra Diocesi. Facciamo altresì presente che venerdì 11 a Corticella non ci sarà la Messa settimanale delle ore 9. Infine, quanto prima comunicheremo il calendario dettagliato degli incontri formativi on line della CEI per i ministri degli infermi.



44ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

6 febbraio 2022

CUSTODIRE OGNI VITA

"Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse" (Gen 2,15)

Oggi in tutta la Chiesa italiana si celebra la **giornata della vita**. Su indicazione del messaggio dei Vescovi italiani, offriamo la nostra preghiera perché il Signore ci aiuti a **"custodire ogni vita"** sempre preziosa ai suoi occhi.

La pandemia ha messo in luce numerose fragilità a livello personale, comunitario e sociale. Non sono fenomeni nuovi; ne emerge però in modo evidente **quanto la vita abbia bisogno di essere custodita**. Abbiamo capito che nessuno può bastare a sé stesso. Ciascuno ha bisogno che qualcun altro si prenda cura di lui, che custodisca la sua vita dal male, dal bisogno, dalla solitudine, dalla disperazione. Questo è vero per tutti, ma riguarda in maniera particolare le categorie più deboli, che nella pandemia hanno sofferto di più e che porteranno più a lungo di altre il peso delle conseguenze che tale fenomeno sta comportando. Sin dai primi giorni della pandemia moltissime persone si sono impegnate a custodire ogni vita, sia esercitando la propria professione, sia nel volontariato, che nelle forme più semplici di solidarietà tra vicini. Alcuni hanno pagato un prezzo molto alto per la loro generosa dedizione.

Non sono mancate, tuttavia, manifestazioni di egoismo, indifferenza e irresponsabilità, caratterizzate spesso da una malintesa affermazione di libertà e da una distorta concezione dei diritti. Molto spesso si è trattato di persone comprensibilmente impaurite e confuse, anch'esse in fondo vittime della pandemia; in altri casi, però, tali comportamenti e discorsi hanno espresso una visione della persona umana e dei rapporti sociali assai lontana dal Vangelo e dallo spirito della Costituzione.

Anche la riaffermazione del **"diritto all'aborto"** e la prospettiva di un referendum per depenalizzare l'**omicidio del consenziente** vanno nella stessa direzione.

Come comunità cristiana facciamo continuamente esperienza che quando una persona è accolta, accompagnata, sostenuta, incoraggiata, ogni problema può essere superato o comunque fronteggiato con coraggio e speranza.

La risposta che ogni vita fragile silenziosamente sollecita è quella della custodia. Le persone, le famiglie, le comunità ma anche le istituzioni non possono sottrarsi a questo compito, ma è necessario che tutti ci impegniamo insieme, sempre più seriamente, a custodire ogni vita. Potremo così dire che la lezione della pandemia non sarà andata sprecata.

Raccolta abiti a favore del rifugio per immigrati della rotta balcanica

Sabato 12 febbraio dalle ore 9 alle 11 sarà possibile portare abiti presso la canonica di Bagno, già divisi per categoria e con le caratteristiche richieste consultabili sulle locandine (➔) e sui vari social dell'UP e delle parrocchie. Sono attesi e volontari per la raccolta e

smistamento dei pacchi
È anche possibile portare personalmente gli indumenti in altri momenti presso le parrocchie dell'unità Pastorale Padre Misericordioso (Sacro Cuore Baragalla, Preziosissimo Sangue, Coviolo: *informarsi per giorni ed orari*)



UNITÀ PASTORALE
PADRE MISERICORDIOSO
Preziosissimo Sangue - Sacro Cuore - St. Genovese e Protasio

RACCOLTA ABITI

rifugio per immigrati 'Fraternità Massi - Val di Susa
ROTTA BALCANICA

La situazione è in continua evoluzione e la richiesta può cambiare anche giornalmente
ma oggi i capi richiesti sono

PER ADULTI:

- Giacche a vento calde
- Pantaloni da neve
- Guanti
- Scarpe da ginnastica
- Dopo sci dalla taglia 41 alla 46 tipo decathlon doposci montagna SH (No Moon Boot e no scarponcini da montagna, alpinismo in cuoio, ne ramponi)
- Maglieria in pile, no lana
- Calze
- Calzmaglie termiche
- Berretti
- Sciarpe
- Zainetti
- Intimo uomo e donna
- Pantaloni e tute da ginnastica
- Cinture
- Coperte letto singolo in pile (non in lana perchè difficili da sanificare)



**IN QUESTO SPECIFICO MOMENTO
NON SERVONO VESTITI PER BAMBINI**

La situazione e le richieste possono cambiare repentinamente e se non vi disturba continueremo a tenervi aggiornati.

Giornata della Memoria, quella del 27 gennaio scorso. “Ogni giorno è giorno della Memoria” ha ribadito la Segre. E il pensiero è andato alla Shoah e a tante atrocità commesse dall’uomo sull’uomo, come sugli animali e sulla natura stessa. Purtroppo, ogni anno vengono alla luce nuovi crimini che la ricerca storica e le testimonianze vive aiutano a scoprire e a conoscere, per scongiurare, si spera, il ripetersi di simili drammi atroci e brutali.

Noi cristiani non possiamo ignorare o dimenticare il comando eucaristico datoci da Gesù nell’ultima Cena: *“fate questo in memoria di me”*. Fermiamoci brevemente su ogni parola...

“Fate”: è un’azione che comporta consapevolezza e responsabilità comunitaria, ecclesiale.

Nessuno può considerare in modo privato e individualistico questo gesto.

“Questo”: è lo spezzare e il condividere il pane, è lo stare insieme per ripetere il gesto di Gesù, che esprime l’offerta della sua vita, del suo corpo e sangue. E in quel gesto è contenuto e racchiuso tutto il male che l’uomo può fare e subire, compresa la morte, e tutto il bene che Dio vuole offrire per riparare, rinnovare, ricreare (“offerto per voi e per tutti, in remissione dei peccati”).

“Questo” esprime ciò che Gesù, spezzando il pane e offrendo il calice, ha inteso fare durante tutta la sua vita terrena per salvare l’uomo, l’umanità e il cosmo. Perciò il “Fate questo” ci rende partecipi, recettivi e oblativi di tutta la vita di Gesù, di ogni suo gesto e parola, dall’Incarnazione alla Glorificazione, vita offerta per umanizzare e divinizzare la nostra vita, rendendola storia di salvezza, oltre ogni merito e immaginazione.

“In memoria di me”: memoria di un Dio incarnato e calpestato, pastore buono e agnello immolato, Signore e Servo, Sacerdote e vittima. Nel mistero del suo essere incarnato è racchiuso tutto il male e la malvagità dell’uomo, compreso l’abisso dei lager, dei gulag, degli inferni costruiti lungo i secoli passati, presenti e futuri. Nulla di quanto è “bestemmia” dell’uomo contro Dio e contro la vita è escluso dalla redenzione. Così pure tutto ciò che è “Magnificat” della Chiesa, dell’umanità e dell’universo è assunto nel pane e nel vino, fino a diventare benedizione e forza creatrice. Qualsiasi *Memoria* delle feroci follie umane, per essere viva e feconda, va collocata da noi cristiani nel mistero eucaristico e pasquale. Questo è l’antidoto di ogni degrado e il fondamento di ogni speranza!

**AVVISO AI SOCI
DELL’ASSOCIAZIONE DI
PROMOZIONE SOCIALE
CIRCOLO ANSPI “SAN GIOVANNI
BATTISTA” DI BAGNO:
TESSERAMENTO ANSPI 2022**

**CIRCOLO-ORATORIO
“SAN GIOVANNI BATTISTA”**

Associazione di Promozione Sociale
Ente del Terzo Settore

via Lasagni, 2 42122
Villa Bagno di Reggio Emilia

C. F. 91010450350

AFFILIATO 

Il consiglio direttivo del circolo parrocchiale ANSPI S. G. Battista di Bagno informa che è aperto il tesseramento per il 2022. Le quote sono rimaste invariate rispetto l’anno precedente: 11 euro per i soci maggiorenni, 7 euro per i soci minorenni al momento della richiesta della tessera. Per rinnovi e nuove adesioni rivolgersi presso il bar circolo al volontario di turno, oppure contattare Eraldo (340 5117313), Francesca F. (348 255515) e Lorenzo O. (348 1206280). Il contributo con la quota associativa è anche un sostegno al circolo, e in questo delicato periodo ha la sua importanza. Con la speranza di tornare presto ad una normalità e sicurezza per poter programmare iniziative. Grazie per la vostra collaborazione!!!!

Parrocchia di Marmirolo (R.E.)

**DOMENICA 6
FEBBRAIO**

**SAGRA
DI SAN BIAGIO**

Ore 10.30

Ore 11,00 **RECITA SANTO ROSARIO**
SANTA MESSA con BENEDIZIONE

A SEGUIRE

“ PRANZO COMUNITARIO ”

“Disnèer insèem, ma a cà nostra !!!”

La Parrocchia provvederà a preparare
“ LASAGNE e PORCHETTA ”
Saranno distribuiti nella giornata di sabato 5 FEBBRAIO dalle 14,00 alle 18,00

E’ richiesta la prenotazione entro
DOMENICA 30 GENNAIO
a Mariarosa tel. 349772329

[Lasagne offerta minima 4 € / porzione](#) [Porchetta offerta minima 19 € / kg](#)

[Contorno \(cipolline in agrodolce\) offerta minima 3 € / porzione](#)

[Zuppa inglese offerta minima 3 € / porzione](#)

**INSIEME
PER STARE BENE**